

Borsa
Indice Mib
nella
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

Macciotta «La conferma di un tranello»

ROMA. Insomma, è la conferma di un altro «bluff». Sgravi promessi e, a quanto pare, non realizzati mentre il profilo di un'altra sgravata, come se pensa il parlamentare comunista Giorgio Macciotta?

Possiamo definirlo un «bluff». In realtà, siamo alle solite. Quale manovra si sta profilando anche da parte di questo primo governo De Mita? Appellandosi all'inflazione si rimangono il rimborso di 1500 miliardi, viene annunciata una manovra sull'Iva mentre, come al solito e come abbiamo già denunciato nel dibattito sulla Finanziaria, sono di nuovo e clamorosamente sottovalutate le entrate per l'88. Secondo i nostri calcoli di dieci o dodicimila miliardi. E con i risultati, finali dello scorso anno si è visto chi aveva ragione.

Ma come deflazionisti, in poche parole, la manovra di legare gli sgravi fiscali?

Pochissime: siamo alla banalità. Malgrado le tante difficoltà si ricorre per l'ennesima volta al riacchiamento del barile. E in più, non rimborsare i 1500 miliardi dopo i dati del gettito fiscale dello scorso anno è davvero grave.

Non si sembra quasi una provocazione, insinuando come anche del fisco che l'assenza di questi soldi in busta paga potrà avere sulle stagioni contrattuali che si sta aprendo?

Non c'è dubbio. E bisogna aggiungere che ormai non si giustifica in alcun modo una progressività nella tassazione agli attuali livelli. Anche tenendo conto delle pensioni più basse, si può dire che buona parte dei redditi finisce per essere sottoposta ad una aliquota marginale del 27%. Che vuol dire che per ogni punto di aumento del reddito si assiste ad un aumento di un punto e mezzo della ritenuta fiscale. Un meccanismo che finisce per penalizzare soprattutto i redditi meno elevati.

Ma non pensi che questa polemica si sia innescata, oltretutto, su un rimborso di proporzioni modeste?

È un altro aspetto della questione. Bisogna soprattutto dire che nei confronti del deficit la quota di 1500 miliardi è decisamente una briciola. Il vero problema da affrontare, invece, è quello della riforma dell'intero meccanismo tributario. E, inoltre, come pensano di andare avanti? Con altri accenti su questa o quella imposta? Siamo ormai al punto limite, al massimo che si potesse immaginare. E tra l'altro non va mai dimenticato che i soldi rastrellati aumentando gli accenti turano una falla, ma ne aprono una ben più grande nell'anno successivo.

Parlavi di riforma fiscale e tributaria. Ora la tensione si accende sul fiscal-drag mentre si affacciano nuove misure: ma tutto questo era anche al centro del dibattito sulla legge finanziaria...

Non posso che riprendere ricordando l'emendamento comunista e della Sinistra indipendente che non passò per pochi voti. Denunciavamo appunto i rischi che si stanno puntualmente verificando, mentre il nostro era un vero e proprio pacchetto alternativo nel quale era previsto il rimborso del drenaggio fiscale.

Resta comunque il fatto che dalle dichiarazioni dei ministri si ha la netta sensazione che al governo sfugga di mano l'inflazione.

Sull'inflazione per ora giungono dati contraddittori. In linea di massima si possono comunque escludere fiammate. Il problema vero è che leggendo gli sgravi ad una inflazione riportata al 4,5% il governo aveva garantito questo obiettivo. E invece, lo denunciavamo, sapeva che non sarebbe stato perseguito. Anche per questo le dichiarazioni del vicepresidente De Michelis appaiono, alla fine, la conferma di un tranello. □ A.Me.



Bettino Craxi

Il segretario socialista invita il governo a mantenere gli impegni sugli sgravi fiscali

I liberali non vogliono nuove tasse ma «tagli»
De Mita cerca di mettere una toppa

Craxi: il sindacato ha ragione

Non accenna affatto a placarsi la bagarre sul fisco, anzi, ieri è giunta una vera e propria bacchettata da parte di Bettino Craxi («Il governo ha assunto impegni con i sindacati e li deve rispettare»), cui è seguita la «dissociazione ufficiale» del segretario liberale Altissimo. Intanto De Mita tenta di gettare acqua sul fuoco: «Inopportuno discutere, il governo presenterà una sua proposta».

ANGELO MELONE

ROMA. Gli esponenti della maggioranza che si stanno affannando ad intervenire a sostegno delle dichiarazioni di De Michelis forse dimenticano (o preferiscono sorvolare) su quel dato clamoroso che emerge nel febbraio scorso, in piena bagarre per la legge finanziaria e mentre a Montecitorio si discuteva sulla fiducia al governo Gorio: un'impennata di proporzioni inedite del gettito fiscale. Quasi trentamila miliardi in più, con l'Irpef in aumento del 13,4% rispetto all'86 che supera «quota 79mila» miliardi. Attraverso il drenaggio fiscale, dunque, soltanto per l'Irpef sono stati incassati dall'86 ad oggi quasi ventimila miliardi in più. Come si fa, ora, a negare anche il non esaltante rimborso di 1500 miliardi?

In questo quadro finiscono per suonare particolarmente vuote le parole pronunciate

dal ministro del Tesoro alla «Festa dell'Edera» di Ravenna: «Esistono davvero aree di evasione e di elusione: occorre tassare meno i tassati e colpire gli evasori», ha detto Amato, aggiungendo che chi guadagna più di 40 milioni l'anno non dovrebbe più avere prestazioni sociali. Ma alle intenzioni di non rimborsare il fiscal-drag e di mettere mano entro maggio ad una nuova (mini?) stangata si oppongono da Napoli le dichiarazioni del segretario socialista Bettino Craxi. In una conferenza stampa in margine al convegno della Confindustria afferma senza mezzi termini: «Il governo ha assunto determinati impegni con i sindacati, impegni precisi nei loro termini e nelle loro condizioni. Il governo li deve rispettare e credo che lo farà». In pratica Craxi dà ragione al sindacato. Una «bacchettata» anche al vicepresidente del Consiglio

De Michelis, alla quale si aggiunge la decisa presa di posizione del segretario liberale Altissimo: il Pli non è disposto ad avallare un aumento della pressione tributaria come strumento per contenere il disavanzo pubblico. «Si tratta - ha detto - di una misura che aggraverebbe la cattiva allocazione delle risorse, destinando quote sempre maggiori ad usi improduttivi». Poi il segretario del Pli parla di interventi straordinari che in due o tre anni abbassino del 15% il debito pregresso, della vendita dei beni pubblici non essenziali e della riduzione della spesa pubblica nelle attività produttive. Insomma, tagli invece di stangate.

A gettare acqua sul fuoco è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio nella sua replica al Senato: «Il governo potrà articolare i suoi strumenti quando li avrà individuati - ha detto De Mita -.

sembrato inopportuno discutere su misure che avrebbero potuto creare turbativa - ha aggiunto con chiaro riferimento a De Michelis -». Il governo ha il dovere di presentare una proposta formale, non di discutere in astratto.

Una voce problematica è anche quella di Francesco Forte. L'esponente socialista afferma infatti che l'accordo programmatico concordato dal passato governo «non teneva sufficientemente conto dei redditi dei pensionati e dei lavoratori dipendenti. Si tratta - afferma Forte - di ripartire il dialogo con i sindacati in un quadro in cui siano giustamente considerati sia questi temi specifici, sia le scandalose evasioni e elusioni per le quali, invece, esistono strumenti che dovrebbero essere finalmente utilizzati».

Ben diverso il tono nei confronti delle organizzazioni sindacali del presidente del

gruppo dei senatori democristiani Nicola Mancino: «Sono stupefatto delle reazioni suscitate dall'ipotesi del vicepresidente del Consiglio De Michelis - afferma Mancino - i sindacati non si erano impegnati. Fu un accordo di governo quello di subordinare gli sgravi fiscali al contenimento dell'inflazione entro il 4,5% per metà anno e queste questioni vanno collocate nelle più ampie misure del disegno del governo teso al recupero parziale del deficit».

Quasi una conferma implicita alle parole di Luciano Lama. Il vicepresidente del Senato, sostenendo in pieno le ragioni dei sindacati, afferma che «le anticipazioni di questi giorni sono il segnale che il governo è intenzionato a dare una ulteriore stangata in materia fiscale. A pagare - conclude Lama - saranno sempre i soliti: i meno abbienti, mentre i più abbienti e i ricchi saranno come sempre esonerati».

I conti sbagliati del governo

| VOCI | 1986 | | 1987 | | Risultati |
|---------|-------------|-------------|-------------|---------|-----------|
| | Prev. iniz. | Preconsunt. | Prev. iniz. | 1988 | |
| Irpef | Gov. | 65.930 | 69.879 | 72.070 | 79.240 |
| | Pci | 69.420 | | 74.300 | 90.240 |
| Irpeg | Gov. | 10.860 | 12.660 | 12.730 | 15.976 |
| | Pci | 13.850 | | 14.200 | 17.250 |
| Ilor | Gov. | 12.550 | 14.333 | 14.040 | 17.374 |
| | Pci | 13.800 | | 15.680 | 18.950 |
| Sostit. | Gov. | 14.605 | 16.429 | 16.580 | 16.306 |
| | Pci | 16.000 | | 14.200 | 18.320 |
| Tot. | Gov. | 103.945 | 113.301 | 115.420 | 28.836 |
| | Pci | 113.070 | | 118.380 | 146.450 |

Vertenza fisco, dopo Venezia sciopero in tutta Italia?

in realtà avrebbe già dovuto svolgersi nelle settimane scorse, addirittura prima che il presidente del Consiglio leggesse l'altro giorno al Parlamento (Questo era l'impegno preso da De Mita, durante il suo giro di consultazioni con le forze sociali: impegno disatteso, stabilendo così il singolare record di un governo che viola i patti ancor prima di formarli). Ora il sindacato si rifà sotto e in una lettera inviata a De Mita, Pizzinato, Marini e Benvenuto chiedono «un incontro urgente». Per parlare, certo, degli sgravi fiscali dell'88 (sgravi, ricordiamolo, che Gorio aveva «concesso» a dicembre, salvo poi «rimangiarsi» tutto a gennaio) ma per riproporre al presidente del Consiglio tutta la piattaforma elaborata da Cgil, Cisl, Uil sui temi fiscali. Piattaforma

la cui elaborazione non è stata facile (chi non ricorda l'«opposizione» della Uil alla «patrimoniale»?), ma che testimonia dell'enorme sforzo fatto dal sindacato per sistemare una materia così complessa. E dall'incontro con De Mita le confederazioni si aspettano risposte concrete, non le solite frasi di rito come quelle pronunciate da De Mita alle Camere. Il sindacato, insomma, vuole sapere se il governo è d'accordo o no a ridurre a quattro le aliquote Irpef (con il grosso dei salari inserito nella prima «fascia» che avrebbe un'aliquota del 23%, ridotta cioè rispetto all'attuale). Se è d'accordo o no ad istituire un meccanismo automatico per la restituzione del fiscal drag (meccanismo semplicissimo: ogni volta che

l'inflazione supera il 2%, anche le aliquote crescono in uguale misura al costo della vita). Se è d'accordo o no a portare a 7 i milioni detraibili dalle imposte per i lavoratori dipendenti e i pensionati. E se il sindacato avrà risposte negative, i leader confederali annunciano già «forti risposte di lotta». Questo è almeno il linguaggio usato dai dirigenti della Cgil e da molti esponenti della Cisl. L'unica nota stonata viene da una dichiarazione rilasciata ieri ad un'agenzia di stampa da un segretario della Uil, Galbusera, il segretario della Uil, in sostanza, minimizza la «sortita» di De Michelis: «La polemica preventiva - ha detto - sulla restituzione del fiscal drag è fuorviante. Occupiamoci, invece, della lotta all'evasione». Come se si trattasse di due questioni differenti.



La recente manifestazione sul fisco, a Milano

VOLI ANNULLATI

| VOLI INTERNAZIONALI | | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Roma-Parigi | 09.15 | dal 25 al 28-4 |
| Roma-Londra | 09.55 | dal 25 al 28-4 |
| Roma-Madrid | 10.00 | dal 25 al 28-4 |
| Roma-Barcellona | 10.55 | dal 25 al 28-4 |
| Roma-Bruxelles | 09.50 | dal 25 al 28-4 |
| Roma-Istanbul | 09.50 | solo 26 e 27-4 |
| Roma-Tripoli | 10.50 | solo 27 e 28-4 |
| Parigi-Roma | 12.10 | dal 25 al 28-4 |
| Londra-Roma | 13.25 | dal 25 al 28-4 |
| Madrid-Roma | 13.20 | dal 25 al 28-4 |
| Barcellona-Roma | 13.25 | dal 25 al 28-4 |
| Bruxelles-Roma | 12.40 | dal 25 al 28-4 |
| Istanbul-Roma | 14.15 | solo 26 e 27-4 |
| Tripoli-Roma | 13.15 | solo 27 e 28-4 |
| DA MILANO | | |
| Linate-Atene | 08.40 | dal 25 al 28-4 |
| Linate-Copenaghen | 10.55 | solo 25 e 26-4 |
| Linate-Amsterdam | 08.55 | solo 25, 26, 28-4 |
| Linate-Amsterdam | 11.55 | solo 27-4 |
| Linate-Parigi | 07.45 | solo 25 e 26-4 |
| PER LINATE DA: | | |
| Atene-Milano | 12.50 | dal 25 al 28-4 |
| Copenaghen-Milano | 13.50 | solo 25 e 26-4 |
| Amsterdam-Milano | 11.25 | solo 25, 26, 28-4 |
| Amsterdam-Milano | 14.20 | solo 27-4 |
| Parigi-Milano | 10.05 | solo 25 e 26-4 |
| VOLI NAZIONALI (Centro-Nord Italia) | | |
| Roma-Milano-Linate | 08.00/09.30 | |
| Roma-Torino | 07.00/09.00 | |
| Roma-Venezia | 09.25/12.50 | |
| Roma-Genova | 08.50 | |
| Milano Linate-Roma | 10.05/11.35 | |
| Torino-Roma | 07.05/08.55/10.55 | |
| Venezia-Roma | 08.30/11.20 | |
| Genova-Roma | 10.05 | |
| Bologna-Roma | 07.35 | |

I piloti dell'Anpac confermano gli scioperi Quattro giorni di voli a singhiozzo

Ancora aeroporti nel caos: sarà difficile volare questa settimana da lunedì a giovedì. L'Anpac ha confermato lo sciopero dei piloti civili, per cui l'Alitalia e l'Ati hanno cancellato quasi tutti i voli per quei giorni dalle 7 alle 13: nelle ore successive si dovrebbe volare regolarmente. Intanto i dipendenti delle compagnie straniere hanno approvato unanimi il nuovo contratto.

ROMA. «Non abbiamo potuto verificare alcun elemento concreto fornito dalle aziende Alitalia e Ati che modifichi l'atteggiamento che ha determinato la proclamazione dello sciopero da parte dei piloti». Questo comunicato dell'Anpac in perfetto sindacalese significa che, salvo ripensamenti dell'ultima ora, da lunedì a giovedì prossimo sarà praticamente impossibile volare nella prima parte della giornata a causa degli scioperi dei piloti dell'aviazione com-

merciale aderenti al sindacato autonomo. L'Anpac ha infatti confermato le agitazioni annunciate a suo tempo, per il periodo che va da lunedì 25 a giovedì 28, (con una coda limitata ai «jumbo» (ma per l'intera giornata) venerdì 29 aprile. In conseguenza, nella fascia oraria che va dalle 7 alle 13, Alitalia e Ati hanno praticamente soppresso per quei giorni tutti i voli nazionali Centro-Nord Italia e viceversa, e i voli internazionali program-

Prodi: «Presto la riforma delle telecomunicazioni»



C'era il «gotha» delle telecomunicazioni, ieri, alla festa dell'Edera a Ravenna: il presidente dell'Iri Prodi, il ministro delle Poste Mammì, Lucarelli per la Confindustria, i leader di Sip, Italcable e Stet Benzioni, Pascale e Graziosi. Per Romano Prodi (nella foto), come in Europa da noi la rete dovrà essere controllata dallo Stato, i servizi alla concorrenza; l'unificazione della gestione imminente; l'Italtel ha bisogno di partner stranieri. Oscar Mammì ha annunciato un disegno di legge per dare al settore un «assetto più razionale e vantaggioso».

Berlusconi «lo sto con Mondadori»

«Io resto solidale con Leonardo Mondadori», lo afferma Silvio Berlusconi in un'intervista all'«Espresso». «Entrai nel sindacato di controllo della Mondadori Finanziaria», ricorda Berlusconi, «come prova di amicizia nei confronti di Leonardo Mondadori e per dargli una mano in un momento particolarmente difficile, e resto accanto a lui anche ora che la situazione volge al peggio. La posizione dura di Leonardo la si può capire; sta vivendo una vicenda che segnerà la sua vita: in queste ore si gioca il suo futuro di editore. Ma io spero - sottolinea Berlusconi - che si possa ancora raggiungere un qualche compromesso fra le parti».

Bankitalia: sottostimate le spese pubbliche

Giancarlo Morcaldo e il direttore centrale Rainer Masera. Sia nelle statistiche finanziarie che nei conti nazionali, infatti, vi sarebbero una serie di «partite nascoste» (Commissioni bancarie riconosciute sui titoli collocati e scarti di emissione) col risultato di non far apparire nei conti pubblici spese considerevoli: 2948 miliardi lo scorso anno.

Trieste, anche l'Aida contro la Finsider

Radames contro la Finsider. Sulle note della marcia trionfale dell'Aida al teatro Verdi Trieste ha ancora una volta detto no alla chiusura della Ferreria di Servola che la finanziaria dell'Iri vorrebbe spenta per sempre alla fine del 1988. Un pieno successo ha avuto l'iniziativa del consiglio di fabbrica della Ferreria grazie all'impegno ed alla solida collaborazione degli artisti, delle maestranze del teatro e della banda cittadina complessivamente circa 200 persone. L'azione difesa della Ferreria proseguirà nelle prossime settimane con altre iniziative.

Zorzoli «All'Enel un contratto unico»

L'Enel è pronto ad aprire il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro mantenendo la sua «unicità» e quindi senza dal luogo a separazioni normative ed economiche tra le diverse figure professionali. La conferma viene da Giovanni Battista Zorzoli, membro del consiglio d'amministrazione dell'ente energetico che dalla prossima settimana comincerà ad affrontare il bilancio '88 al cui interno fisserà le disponibilità per il nuovo contratto.

Agrifilmfestival, l'agricoltura nell'occhio della cinepresa

Dal 4 all'8 maggio si svolgerà ad Orbassano la 5ª edizione del Agrifilmfestival cinematografico e tecnico-scientifico dedicato ai problemi della terra. Alla proiezione dei film, verranno come di consueto affiancati dei seminari di approfondimento sui temi agricoli. Il filo conduttore sarà quest'anno lo sviluppo tecnico produttivo della Cee ed i rapporti con i paesi in via di sviluppo.

I Cobas dei macchinisti denunciano Ligato

Un esposto-denuncia per «valutare se nel comportamento del presidente dell'ente Fs vi sia omissione di doveri d'ufficio od altro reato» è stato presentato dal portavoce del coordinamento dei macchinisti uniti, Ezio Gallori, alla procura di Roma. I Cobas di Roma accusano Ligato di non averli chiamati al tavolo delle trattative nonostante i numerosi scioperi organizzati dai macchinisti.

Partito comunista italiano / Commissione meridionale Comitato regionale della Calabria

Istituzioni e politica nel Mezzogiorno
Il laboratorio Calabria

Interventi di:
Lino Fazio segretario della Federazione di Crotone,
Franco Pollano vice presidente della Giunta regionale della Calabria,
Pino Soriero segretario regionale,
Giacomo Schettini responsabile della Commissione meridionale del Pci.

Conclusioni di
Achille Occhetto
vice segretario nazionale del Pci
Crotone, venerdì 29 aprile 1988
Hotel Costa Tiziana